

# Via ai dieci anni di residenza per avere la casa Itea

**Le nuove regole della giunta.** Ma dai sindacati un secco no: «Servono nuovi alloggi»

**TRENTO.** Da ieri è possibile fare domanda per l'alloggio pubblico in Trentino, con una significativa novità: viene applicato il nuovo vincolo di residenza introdotto dalla giunta provinciale. Può fare richiesta di una casa popolare solo chi risiede da dieci anni in Italia, di cui gli ultimi due continuativi e che ha tre anni di residenza in Trentino. Un vincolo che Cgil Cisl Uil giudicano discriminatorio e a rischio in-

costituzionalità e che soprattutto, non risolve, nemmeno in minima parte il problema del bisogno abitativo sul territorio. «Il vincolo dei dieci anni è solo una misura propagandistica, che non dà alcuna soluzione al problema della casa, a cominciare dai trentini - spiegano i tre segretari confederali Andrea Grosselli, Lorenzo Pomini e Walter Alotti -. Quel che serve è un nuovo piano di edilizia pubblica, servono nuovi alloggi». La conferma arriva dai numeri: rispetto al 2009, nel 2018 risultano complessivamente 25 alloggi in più a disposizione dei potenziali inquilini nello stesso perio-

do di tempo la popolazione è cresciuta di 25mila persone.»

«Non è certo impedendo l'accesso alle graduatorie per i cittadini stranieri che si risolve il problema, anche perché sono appena l'8,6 per cento dei beneficiari Itea, di questi meno del 6 per cento sono extracomunitari e i cittadini italiani sono il 91,4 per cento del totale», insistono i sindacati. Numeri che sono anche il risultato dei vincoli di residenza che erano già previsti in Trentino da tempo. Con molta probabilità impedendo l'accesso alle graduatorie per gli stranieri, la giunta punta a portare a casa un altro obiettivo: risparmiare



• Itea, nuove regole in vigore da ieri

sull'integrazione al canone di affitto. Itea ha risorse da investire su questo fronte: negli ultimi quattro anni la spa pubblica ha accumulato utili, ante tasse, per 20 milioni di euro. Cifre che potrebbero essere investite nella realizzazione di poco meno di cento nuove abitazioni - proseguono Grosselli, Pomini e Alotti. Sarebbe un primo importante segnale. La giunta, allora, faccia ripartire una vera politica della casa pubblica». Anche per questa ragione Cgil Cisl Uil sollecitano la creazione di un Osservatorio provinciale del sistema abitativo per confrontarsi sulle politiche per la casa.

**Cgil, Cisl, Uil**

## «Dieci anni di residenza? Propaganda»

**È** possibile da ieri fare domanda per ottenere un alloggio pubblico con la discussa novità: solo chi è residente in Italia da dieci anni e che ha la residenza in Trentino da almeno tre anni può fare richiesta. Secondo Cgil, Cisl e Uil «il vincolo è discriminatorio ed è a rischio di incostituzionalità».

«Questo limite non risolve il problema della casa — si legge in una nota ufficiale — ed è una misura solo propagandistica».

Le organizzazioni sindacali sottolineano come «sarebbe necessario un nuovo piano di edilizia pubblica» per aumentare gli alloggi a disposizione, rimarcano. Secondo i sindacati il vero obiettivo sarebbe quello di risparmiare sull'integrazione al canone d'affitto a cui ha diritto chi ha i requisiti per ottenere un alloggio popolare ma non lo ottiene:

«Limitando fortemente l'accesso agli stranieri si risparmia».

**A. M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA